



## Le ultime parole famose

*“Quest’anno la sicurezza è andata tutto sommato bene ...  
L’unica cosa che è andata male sono gli incidenti mortali ...”  
A.D. Paolo Scaroni durante Cascade 2012*

## Sicurezza all'estero



**Emissioni ad Hassi Messaoud    Postazione mobile per radiografie a Tripoli**

I delegati RLSA ricevono periodicamente segnalazioni anche gravi, relative a problemi di sicurezza nei siti esteri. Ultimamente le risposte o meglio le “non risposte” ricevute non ci hanno convinto perché paiono sottendere una logica del “non vi compete”. Le motivazioni sono le solite, utilizzate anche in altre materie che riguardano l'estero; il datore di lavoro è una società terza, a lei compete l'applicazione degli standard secondo la legislazione del paese, di che vi impicciate? Noi non siamo d'accordo; anche ammettendo come validi i limiti e steccati nelle competenze di ciascuno, un lavoratore ENI E&P deve godere di standard di sicurezza internazionali connessi ai sistemi di gestione integrata HSE in merito ai quali i delegati RLSA devono essere coinvolti. A maggiore ragione se consideriamo che numerosi lavoratori non operano in distacco ma sono inviati in trasferte anche lunghe (S.T.A.) ed in questi casi la responsabilità della linea datoriale di San Donato Milanese è diretta, medici competenti e RSPP inclusi.

Eppure il “non vi compete” è stata la risposta che in data 3 settembre 2012 i delegati RLSA CGIL hanno ricevuto in merito alle misure messe in campo per ovviare ai pericoli di **Tenorm radioattivo** registrato gli impianti di produzione tunisini con particolare riguardo di Oued Zar Hammouda, Adam, Djebel Grutz ed El Borma. Il Tenorm è una fanghiglia di residuo della produzione composta da metalli pesanti che sono disciolti nell'olio e si accumulano nelle tubature, specie nei gomiti. Tra i materiali pesanti vi possono essere anche elementi radioattivi, le cui emissioni sono generalmente blande e vengono fermate dai rivestimenti delle tubature. Tuttavia, in qualche caso, richiedono attenzioni particolari, come durante lo smaltimento, le campionature, le manutenzioni o per particolari accumuli.

Né abbiamo più avuto notizie in merito alle prove sulla **qualità dell'aria presso il sito di Hassi Messaoud** che SAL avrebbe dovuto effettuare come da comunicazione aziendale del 16.3.2012. Nulla neppure in merito alla nostra segnalazione del 18.6.2012 relativa allo stato quanto meno precario degli impianti mobili per l'esecuzione delle **radiografie in Libia** (vedi foto).

La risposta aziendale precisava che *“le situazioni segnalate sono gestite da società che hanno altri Datori di lavoro, quindi diverso dal Datore di Lavoro per il quale sono Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (sede secondaria di San Donato Milanese, via Emilia 1) ai sensi dell'art 17, comma 1 lett.b) del D.Lgs 81/08, e che i nostri medici competenti non hanno competenze e giurisdizione in merito alle tematiche segnalate”*. Quindi ci “rassicurava” affermando che *“Eni comunque è impegnata a promuovere un sistema di gestione HSE certificato secondo standard internazionali in tutte le realtà estere e condividere i suoi risultati con gli stakeholders, promuovendo e applicando le sue politiche sulla salute, ambiente e sicurezza dei lavoratori”*

A noi questo non basta; se un lavoratore ENI E&P, italiano o straniero, in trasferta o contratto, può essere esposto a radiazioni anomale in Tunisia o in Libia o può essere soggetto a problemi alle vie respiratorie in Algeria, la questione ci riguarda!! Nel caso poi dei lavoratori in trasferta ed in S.T.A. il controllo è diretto e porre in campo delle azioni per prevenire e limitare questi possibili rischi è compito degli organi HSE preposti a termine di Dlgs 81/2008 di questa azienda che è loro datrice di lavoro. Si aggiunga che, a seguito degli accadimenti in Nord Africa e di una serie di piccoli inconvenienti rivelatori di anomalie potenzialmente a rischio, avevamo chiesto di intervenire per colmare alcune lacune intervenendo per:

1. snellire le pratiche per l'assegnazione del cellulare per sicurezza previsto da apposito accordo sindacale per viaggi in paesi in cui la situazione socio-economica difficile;
2. assegnare automaticamente i numeri di riferimento per security e sanità (polizza assicurativa);

3. introdurre un numero verde H24 per gestire inconvenienti legati ai viaggi, quali scioperi improvvisi, ritardi, perdita di coincidenza di voli aerei (già previsto per il solo personale dirigente);
4. informare i lavoratori in loco su piani di emergenza ed evacuazione da siti e paesi;
5. dotare di internet e satellitare aziendale nelle situazioni di cantiere.

Anche su queste questioni la risposta è sempre la stessa; in merito all'estero una risposta non vi compete e quanto all'Italia non è competenza del servizio di protezione prevenire dotare i lavoratori di questi strumenti. Il giochino delle competenze, che trova un facile appiglio nei levantinismi della legislatura italiana, non si sposa con la sbandierata "ETICA" troppo di sovente richiamata dal nostro Management. Noi rimaniamo convinti che sia compito del Sindacato disarmare questa "cultura" del profitto ad ogni costo e sopra ogni cosa.

## Sopralluoghi nelle aree di lavoro: risultanze e azioni attese

A fine del 2010 sono stati effettuati sopralluoghi a campione nelle diverse aree di lavoro da cui erano emerse gravi criticità specie nei siti del Quinto Palazzo. A fronte di ciò i delegati RLSA hanno chiesto ed ottenuto di poter effettuare un ulteriore controllo puntuale in tutti gli uffici E&P. Tale campagna è stata effettuata a fine 2011, verificando tutti gli uffici del Quinto Palazzo poiché, negli altri siti, i sopralluoghi congiunti con i medici competenti sono stati ritenuti sufficienti.

La verifica ha mostrato problematiche comuni a quasi tutti gli uffici, legate in particolar modo alla scarsa pulizia di intercapedini e fancoil e alla necessità di posizionare deflettori per annullare fastidiose correnti d'aria che colpiscono direttamente i lavoratori. Per ovviare a tale situazione si è concordato di effettuare una pulizia straordinaria di intercapedini e fancoil in tutti gli uffici di pertinenza E&P e posizionare dei deflettori. I tempi dovevano essere praticamente immediati ma la questione parrebbe più lunga del necessario, specie per i deflettori. **In tal senso sollecitiamo l'azienda a provvedere come da promesse in tempi non bibilici.**

In alcuni uffici invece abbiamo riscontrato anomalie più gravi; problemi di vibrazioni (l'ufficio in questione è stato abbandonato), eccessiva distanza dalle uscite di sicurezza o mancanze di vie di fuga (al secondo, quarto e quinto ovest sono stati aperti corridoi per ovviare ai problemi). Oltre a tali emergenze, abbiamo rilevato una certa quantità d'uffici fuori norma in quanto ricavati da corridoi che presentano problemi di corretta aerazione per mancanza di prese d'aria sufficienti e di illuminazione. Sono stati anche segnalati infine gravi sovraffollamento in alcuni openspace; queste situazioni, specie all'ala ovest, parrebbero connesse più ad una sconcertante disparità nella distribuzione degli spazi che ad un effettivo problema di aree ristrette. Abbiamo sollecitato in tal senso interventi rapidi, specie perché i problemi rilevati sono stati condivisi tra RLSA e Servizio di Protezione. Su molte situazioni però l'azienda è in grave ritardo e su altre ha deciso di non intervenire, valutando che la situazione sia a norma di legge. **Noi riteniamo che un'azienda come la nostra possa e debba andare oltre la norma di legge, valida per tutti e tarata sulle migliaia di microaziende a conduzione familiare che formano il tessuto imprenditoriale del paese.**

## Valutazione del rischio chimico a Bolgiano

A maggio e novembre 2011 si sono svolte in Bolgiano due campagne di monitoraggio degli agenti chimici pericolosi, i cui risultati sono stati oggetto di rapporti SPP nei mesi di ottobre 2011 e febbraio 2012. Tali analisi hanno riguardato alcuni lavoratori misurati durante l'esecuzione di specifiche schede di lavorazione e alcune particolari situazioni ambientali (oleoteche). Le sostanze misurate sono Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA), Benzene, Toluene e Etilbenzene (BTE).

**Si segnala una "presenza significativa di IPA e bte" nei locali oleoteca;** raccomandiamo pertanto ai lavoratori estrema cautela e assoluto rispetto delle procedure di emergenza in questi locali.

In merito alle schede di lavorazione, **i valori rilevati sono tutti inferiori alle soglie minime di pericolo.** Tuttavia sono stati rilevati notevoli scostamenti tra le varie schede di lavorazione e quindi riteniamo necessario agire su alcune operazioni perché riteniamo che vi siano margini di miglioramento nelle modalità protettive.

## Valutazione del rischio da stress lavoro-correlato

In una serie di incontri tra SAPR e RLSA è stato condiviso un programma per il processo di valutazione del rischio stress lavoro-correlato, impostato a cavallo tra il 2010 e il 2011. Questi incontri hanno portato ad analizzare tutte le possibili fonti di stress per i differenti gruppi omogenei, individuati tra le mansioni dei siti E&P di San Donato. Si è quindi proceduto congiuntamente a valutare e pesare tutti i fattori di rischio. Da questa prima analisi teorica, è emersa la necessità di concentrarsi sul sito di Bolgiano che, pur senza criticità eccessive, pareva essere il sito più a rischio.

Si è deciso quindi di passare per questa realtà alla verifica sul campo la situazione attraverso un questionario mirato a comprendere l'effettiva percezione di stress lavorativo nel sito. I lavoratori del Centro Ricerche sono stati quindi convocati per l'illustrazione del progetto e le modalità di compilazione del questionario. La fase di compilazione e raccolta si è recentemente conclusa; ora attendiamo i risultati che vi renderemo noti.